

CASA DI RIPOSO PRIVA DI TIMONE

La Casa di Riposo ancora una volta è priva dei suoi organi ordinari.

Il consiglio d'amministrazione nominato nel dicembre del 2008 e insediatosi dopo molte polemiche, nel marzo dell'anno successivo, si è dimesso il 30 gennaio scorso.

La notizia è stata diffusa via internet e successivamente ne è stato informato anche il sindaco.

Si riportano le motivazioni:

" Il nuovo c.d.a., fin dal giorno del suo insediamento, ha ereditato ed è stato investito della ben nota problematica che affligge da anni tali istituzioni e cioè il mancato conseguimento dell'equilibrio economico-finanziario ed in particolar modo questa grave crisi finanziaria è dovuta al sempre minor trasferimento di risorse economiche, relative agli stipendi al personale, da parte della Regione che è passato da circa l'80%, degli anni passati, a poco meno del 30% attuale. Questo ha creato notevole difficoltà all'Ente sia nel pagare gli stipendi al personale dipendente sia nei rapporti con le varie ditte creditrici.

Immediatamente si ci è cercato di risolvere alcune problematiche incombenti come l'affidamento del servizio di tesoreria e di cassa con un Istituto bancario, stante che il contratto era scaduto in data 31/12/08 e che le successive gare, esperite dall'amministrazione commissariale precedente a questa, erano andate deserte.

Ciò ha comportato un periodo di respiro per le casse dell'Ente in quanto la banca ha concesso, su richiesta dell'Ente, un'anticipazione di cassa fino al 31/12/09 di € 320.000,00.

Successivamente, in considerazione che i contratti di affitto dei fondi rustici erano scaduti da un paio di anni, questa amministrazione ha provveduto al relativo rinnovo con l'aumento del canone di locazione in misura del 200% ed ha provveduto ad incassare gli affitti degli anni passati.

Si è continuato, quindi, l'opera di risanamento intrapresa dalla gestione commissariale anche con l'esternalizzazione dei servizi alla persona in favore degli anziani ospiti e pertanto, anche per il corrente anno 2010 si è affidato, previo espletamento di gara d'appalto, il relativo servizio ad una cooperativa sociale del settore.

Si è predisposto un piano di risanamento che prevede l'alienazione di alcuni beni immobili.

Nel mese di Agosto 2009, con l'intervento del Sindaco di questo comune On.le Calogero Pumilia si è avuto un incontro col Direttore Generale dell'Ass.to della Famiglia, Dr. Attaguile per prospettare le difficoltà in cui

si muove questa I.P.A.B. e si è tentato di mettere a punto le linee generali di un disegno di legge regionale che miri a riordinare il settore e sostenga il proposito del risanamento finanziario, così come previsto dalla Legge nazionale n. 328/2000).

Avendo appreso notizia di tagli per circa 2 milioni di euro sugli stanziamenti nei capitoli del bilancio regionale in favore del personale delle II.PPA.B, questa amministrazione in sinergia con tante altre della regione ha proclamato ed ha aderito il 25/11/09 alla manifestazione di protesta nel corso della quale l'ex Assessore reg.le Dr.ssa Chinnici ha ricevuto, nell'Aula della I Commissione affari istituzionali, i rappresentanti delle II.PP.A.B. siciliane dando la disponibilità a provvedere a risolvere le problematiche finanziarie degli istituti di assistenza, attraverso la concessione straordinaria di circa 7 milioni di euro ed il varo di una legge di riforma.

Chiaramente, con la crisi di Governo di fine anno tutto il lavoro fin qui espletato è slittato se non addirittura compromesso in quanto, alla data odierna, nessun contributo straordinario è stato concesso e nessuna proposta normativa è stata messa in atto.

A fronte di tali iniziative intraprese da questo consiglio di amministrazione, le problematiche di fondo continuano e si aggravano e pertanto, in piena solidarietà con i dipendenti di questa istituzione (i quali non percepiscono lo stipendio da diversi mesi) che giornalmente rivendicano il diritto di percepire lo stipendio, per potere dignitosamente portare avanti la propria famiglia, i sottoscritti amministratori, costernati, amareggiati e delusi dalla mancanza di attenzione della regione in tema di politiche sociali (la prova sta anche nella mancata designazione del proprio componente in seno al C.d.A.), ringraziando gli Organismi Istituzionali che li hanno designati,

COMUNICANO

Con il presente atto, le dimissioni dalle rispettive cariche ricoperte presso l'I.P.A.B. Rizzuti Caruso di Caltabellotta.

Il Presidente Prof. Ignazio Grisafi, continuerà a sbrigare gli atti di ordinaria amministrazione fino alla nomina di nuovo C.d.A. o di un Commissario.

Caltabellotta,

li 12/02/2010

Giovedì 11 Febbraio c.a. i rappresentanti legali ed i segretari di tutte le Opere Pie della Regione siamo stati convocati a Palermo, presso l'Assessorato Regionale della Famiglia, dal nuovo assessore regionale, On.le Leanza, al fine di verificare le problematiche complessive del settore.

L'Assessore ha relazionato sulle problematiche delle II.PPA.B e nei giorni successivi gli ho trasmesso le mie riflessioni con la seguente nota.

All'On.le Assessore Regionale
della Famiglia
delle Politiche Sociali e del Lavoro
Via Trinacria, 34/36
90144 - PALERMO

Oggetto: incontro dell'11/02/2010.-

In riferimento all'incontro dell'11/02/2010, tralasciando i dovuti ossequiosi convenevoli, si fa rilevare schematicamente, quanto segue:

- a) impressionati, favorevolmente, per il Suo decisionismo e per la volontà di presentare entro il 28 c.m. un disegno di legge sulla riforma del welfare in Sicilia (a circa 10 dalla Legge di riforma n. 328/2000 e del successivo d.to leg.vo 207/2001);
- b) increduli nell'apprendere che non dispone, se non a grandi linee e sulla base delle notizie e dati appresi in questi ultimi 30 giorni dall'insediamento della carica, di una bozza di disegno di legge;
- c) sbigottiti che, in ogni caso, il disegno di legge – qualunque esso sia – deve essere tassativamente presentato;
- d) amareggiati nel trattare esclusivamente i dati economici finanziari non tenendo conto degli utenti e delle loro necessità (con buona pace degli sbandierati programmi basati sulla centralità dell'uomo e della famiglia);
- e) costernati nel volere considerare il mondo del welfare alla strenua di ditte private con finalità di lucro (nemmeno la FIAT del periodo degli anni migliori senza aiuti governativi avrebbe chiuso i conti in anticipo – tra l'altro nemmeno lo Stato e le Regioni li chiudono).
- f) etc., etc., etc.

Considerazioni

Se le Ipab dovranno cavarsela da sole, allora anche la sanità, l'istruzione, l'azienda foreste, il mondo della formazione, etc. etc. etc., non dovrebbero ricevere un cent.

Conclusioni

Nel resto del Paese quasi tutte le regioni, già da parecchio tempo, hanno legiferato in merito. Pertanto, sarebbe opportuno istituire una commissione che abbia il coraggio, per una volta, di copiare la legge più funzionale per la nostra regione in tema di centralità dell'uomo e dei propri bisogni così come riconosciuto e promosso dai fondatori delle II.PP.A.B., dai Padri Costituzionalisti e dal Santo Padre Benedetto XVI con la terza sua Enciclica "Caritas in Veritate".

Distinti saluti

Pino Parlapiano – Segretario/Direttore